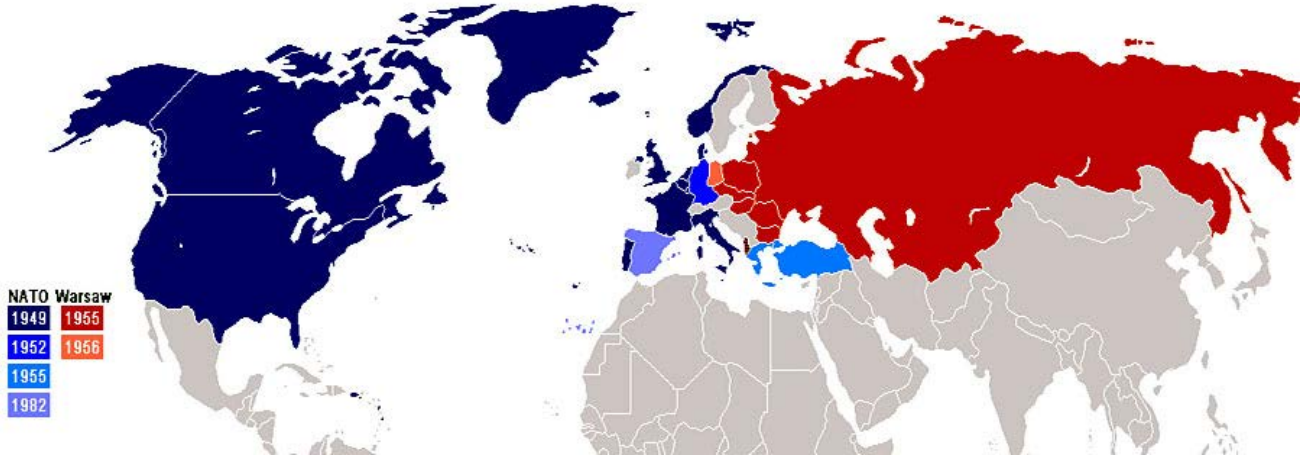
PRIMAVERA DI PRAGA

1968

PREMESSA
IL PATTO DI VARSAVIA



- Il **Patto di Varsavia** fu firmato il **14 maggio del 1955** e prevedeva un'integrazione militare fra gli eserciti degli Stati coinvolti, l'organizzazione di consultazioni periodiche e l'impegno ad un intervento coordinato qualora l'URSS o un altro stato partecipante fosse stato attaccato.
- Gli Stati coinvolti erano URRS, Polonia, Cecoslovacchia, Repubblica democratica tedesca, Romania, Bulgaria, Ungheria e Albania.
- Il Patto ebbe termine il **31 marzo 1991** e venne ufficialmente sciolto il **1° luglio 1991**.

- Ogni regime dittatoriale porta inevitabilmente alla repressione della libertà dell'individuo.
- La censura riguardò tutti gli strumenti di comunicazione di massa: **radio, televisione, libri, quotidiani e periodici.** In generale tutti i media erano controllati in maniera pressoché totale.
- Diversi **libri e romanzi occidentali non erano permessi**.
- Gran parte della popolazione ascoltava segretamente le onde radio trasmesse da **Radio Europa Libera**, lo strumento di propaganda occidentale sulle onde di modulazione d'ampiezza AM che trasmetteva da Monaco di Baviera.
- L'ascolto era vietato, pertanto occorreva essere molto cauti e solitamente, si ascoltava la sera o la notte.

- **La televisione aveva due canali, il primo ed il secondo.**
- L´intervento politico su questo media era importante, per cui **diversi programma parlavano del comunismo,** della storia degli uomini di partito comunisti, dell'URSS e degli altri paesi del blocco sovietico.
- I **notiziari** dedicavano ampi spazi all'elogio dei successi economici, produttivi, agricoli della nazione, sfoderando dati ottimistici. Non si perdeva occasione per parlare dei guai delle economie e delle società occidentali: la corruzione, i disordini sociali, la povertà, le droghe, e così via.
- La libera espressione delle proprie idee non era concessa e determinati argomenti si potevano affrontare solo in un gruppo ristretto di amici fidati, parlando sottovoce e stando molto attenti.
- Esistevano **pubblicazioni clandestine** di produzione casalinga– i samizdat - che consentivano di trasmettere idee, poesie e racconti inneggianti alla libertà.
- Solamente in determinati luoghi ed in determinati contesti si discuteva di politica (come nelle hospoda – birrerie), ma sempre in maniera molto accorta.
- I **servizi segreti nella veste di polizia politica della Cecoslovacchia (denominata STB),** il sistema capillare di spie e il controllo dell'ordine pubblico attraverso le forze di polizia (VB – veřejná bezpečnost), oltre che instaurare un regime di terrore, portarono ad un disinteresse alla politica attiva, in quanto si era persa la speranza di cambiamento – specie dopo la repressione della Primavera di Praga del 1968.

- La **presenza di un familiare dissidente o epurato**, così come la presenza di familiari che erano emigrati fuggendo dal regime instaurato, comportava difficoltà per tutti i membri della famiglia rimasti:
- impossibilità di carriere lavorative se non addirittura posizioni lavorative degradanti, impossibilità di accedere a scuole o università per i figli, impossibilità di viaggiare verso altri paesi.
- Oltre alla mancata libertà di espressione citata, esisteva anche una limitazione agli spostamenti: era possibile viaggiare abbastanza liberamente per turismo solo nei paesi alleati tramite un visto "výjezdní doložka".
- Risale a quel periodo, anche la **passione dei cecoslovacchi per il mare, grazie alla Jugoslavia e alla Bulgaria.**
- **Non erano vietati i viaggi in Occidente**, tuttavia occorreva richiedere un visto alle autorità locali e motivare il viaggio. **Raramente veniva concesso il viaggio all'intera famiglia (le possibilità di emigrazione illegale si riduceva se si tratteneva un membro della famiglia a casa, consapevoli anche delle conseguenze che avrebbe potuto affrontare in caso di emigrazione di familiari).**
- Per i dissidenti ed i nemici del partito, qualsiasi espatrio, invece, era praticamente impossibile.
- **programmi scolastici, oltre ad imporre l'insegnamento del russo obbligatorio dalla terza elementare, erano condizionati dalla visione della storia che il regime voleva diffondere tra le nuove generazioni.**

- La presenza di familiari che vivevano all'Occidente – seppur regolarmente emigrati, come nel mio caso – rappresentava di per sé un primo sospetto importante.
- **La posta poteva essere oggetto di controlli da parte degli organi preposti, le telefonate potevano essere monitorate, occorreva cautela anche nei rapporti quotidiani con le persone. In generale, nei negozi e nei supermercati mancava la scelta tra varie tipologie di prodotti, spesso era presente solo una marca, quella proposta dalle imprese di Stato, e la qualità talvolta era scadente.**
- Frutta e verdura erano limitati, di produzione nazionale o proveniente dai paesi "fratelli". Le arance cubane, i meloni dalla Bulgaria, le banane dall'America del Sud… In occasione dell'arrivo delle primizie, spesso sorgevano delle file di persone che pazientemente attendevano il loro turno per acquistare questi beni privilegiati.
- **Ricordo che nel paese dove abitavano i miei nonni, la carne veniva portata al giovedì, pertanto si andava a fare la fila una mezzoretta prima per cercare di acquistare i tagli migliori. Inoltre, come ho già accennato, praticamente ogni famiglia aveva un terreno che coltivava per avere primizie proprie e talvolta si allevavano animali da giardino, come conigli e galline, per avere una carne fresca e di qualità.**
- La Coca Cola e la Pepsi erano un bene di lusso, che si trovava nei locali turistici e bar del centro di Praga, raramente arrivavano in periferia. Le Marlboro venivano prodotte da queste parti, sulla base di una licenza concessa dalla Philip Morris, ma prevalevano le marche locali (tra cui le onnipresenti Start e le Sparta).
- La TV alternava programmi in lingua ceca e programmi in lingua slovacca, questo per favorire l´unione culturale di due realtà che pur avendo radici vicine, avevano una storia ed anche lingue diverse.
  I film/telefilm americani erano sporadici: trovavano maggiore spazio i film italiani e francesi (ma sempre in modo molto limitato)

- Quasi tutte le donne si dedicavano al cucito, a tessere la lana, a creare i propri abiti moda con stoffe acquistate. Le tendenze occidentali inevitabilmente arrivavano. Il sogno di ognuna era di essere vestita alla moda.
- https://simpleczech.wordpress.com/2017/10/08/la-vita-in-cecoslovacchia-al-tempo-del-comunismo/

PRIMAVERA DI PRAGA

- La **Primavera di Praga** identifica un rinnovamento politico e sociale avvenuto in Cecoslovacchia nel 1968.
- La Cecoslovacchia era un paese satellite sotto il controllo dell'Unione Sovietica.
- La sua classe dirigente era eletta secondo le indicazioni di Mosca e seguiva la politica del Partito comunista sovietico sia per quanto riguardava le scelte di governo interne al Paese sia per quanto riguardava le decisioni di politica estera.

LE RIFORME DI DUBCEK

- La Primavera iniziò quando salì al potere Alexander Dubček, il **5 gennaio 1968**.
- Le riforme che promosse Dubček andavano contro la visione sovietica di controllo, non solo dei mezzi di stampa, ma anche delle manifestazioni del libero pensiero.
- Il nuovo Presidente, infatti, cercò di favorire alcune richieste che provenivano dalla popolazione e in particolare da circoli di intellettuali che chiedevano:
- maggiore libertà di stampa
- maggior decentramento dei poteri amministrativi
- divisione della nazione in Repubblica Ceca e Repubblica Slovacca.
- I dirigenti sovietici non videro queste riforme come un lento ma inevitabile cambiamento storico bensì come uno scollamento pericoloso e troppo radicale alla politica di allineamento decisa con il Patto di Varsavia.

L'INVASIONE DELLA CECOSLOVACCHIA

- Il governo di Dubček fu considerato inizialmente vicino alla linea del Partito ma poi visto il tipo di opposizione che incarnava fu ostacolato diplomaticamente e in seguito militarmente.
- **Brežnev ordinò l'invasione della Cecoslovacchia nella notte fra il 20 e il 21 agosto 1968.**
- Furono inviati circa 600.000 soldati che conquistarono rapidamente tutto il Paese.

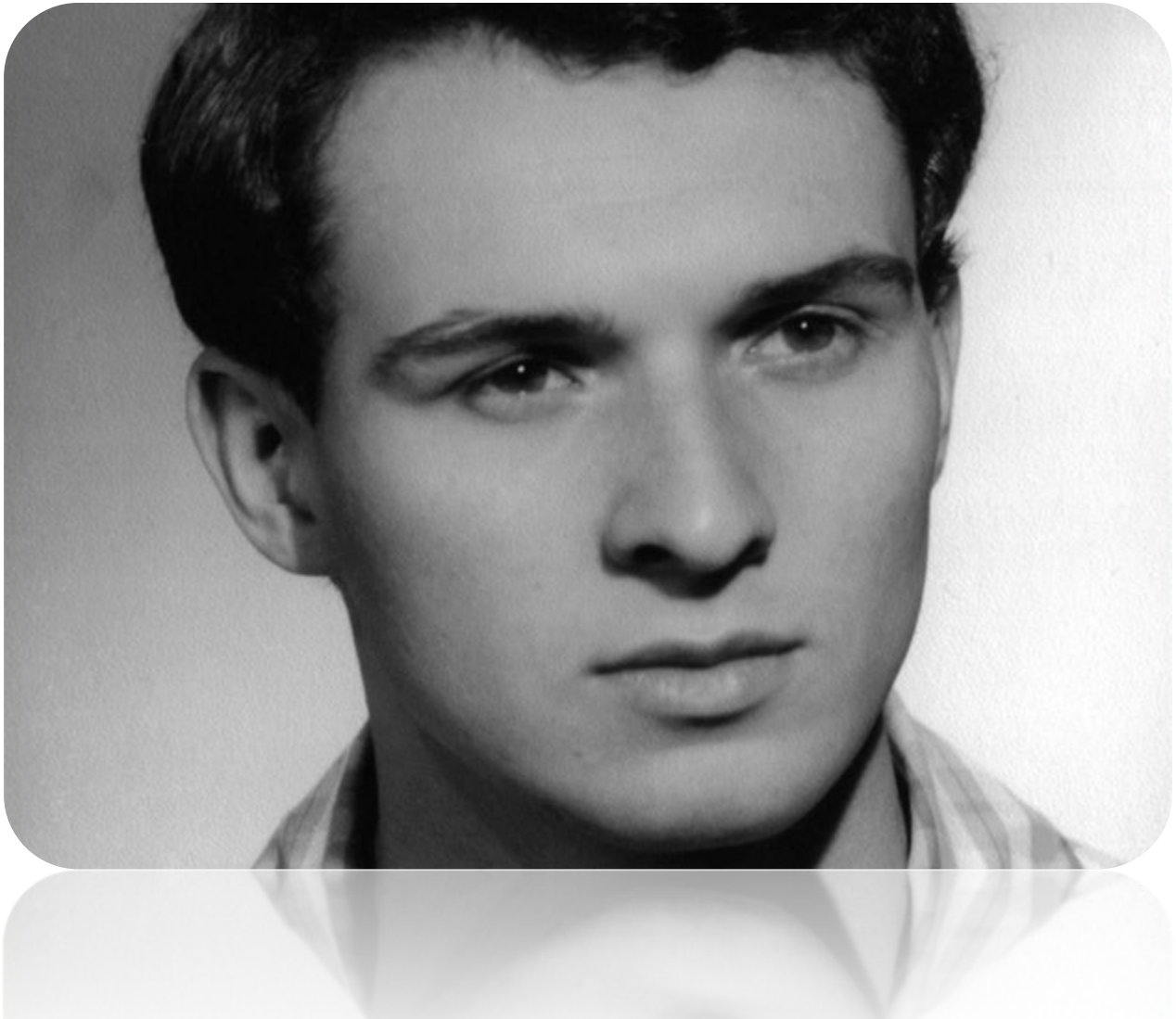
DUBCEK SOSTITUITO DA HUSAK

- Una volta controllato lo Stato cecoslovacco Mosca impose un proprio governo rappresentato da Gustav Husak che abolì tutte le riforme del suo predecessore.
- Le conseguenza dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia ebbero un impatto emotivo molto forte in seno ai Partiti comunisti occidentali, i quali videro alcune personalità rinunciare alla tessera e disconoscere l'operato di Mosca.

JAN PALAK: simbolo della ribellione

- Era uno studente di filosofia.Nel tardo pomeriggio del 16 gennaio 1969 Jan Palach si recò in piazza San Venceslao, al centro di Praga, e si fermò ai piedi della scalinata del Museo Nazionale. Si cosparse il corpo di benzina e si appiccò il fuoco con un accendino. Rimase lucido durante i tre giorni di agonia. Al suo funerale, il 25 gennaio, parteciparono 600 000 persone, provenienti da tutto il Paese.

JAN PALAK



JAN PALAK

JAN PALACH
16. 1. 1969

LA CADUTA DEL REGIME E LA FORMAZIONE DELLE DUE REPUBBLICHE

- L'intensificarsi delle manifestazioni di dissenso, insieme al ritiro dell'appoggio sovietico, portarono alla caduta del regime (1989).
- Si costituì un governo a maggioranza non comunista presieduto da M. Čalfa, mentre alla presidenza della Repubblica fu eletto V. Havel (Forum civico) e a quella dell'Assemblea federale Dubček.
- Alla dissoluzione del blocco sovietico si acuirono le tensioni interne che sfociarono nella scissione (1993) dello Stato federale in due repubbliche indipendenti:
- LA REPUBBLICA CECA E LA REPUBBLICA SLOVACCA.